

RASSEGNE E MONUMENTI

RASSEGNA DEGLI SCAVI E DELLE SCOPERTE

avvenuti dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1969

Territorio della Soprintendenza alle Antichità dell'Etruria

Prov. di GROSSETO - *Roselle*: Nella primavera 1969 si è continuato lo scavo sulla collina di Sud-Est trovando resti che confermano l'ipotesi di un quartiere artigianale che ha conservato tale caratteristica per un periodo assai lungo.

Si è poi iniziata l'opera di restauro, con relativo scavo, della cinta muraria che circonda l'abitato di Roselle, iniziando nell'insellatura tra le due colline, cioè nella zona a Sud-Ovest del Foro. L'imponente scavo fatto dietro alle mura ha rivelato come queste siano state rimaneggiate in età ellenistica, almeno in questo tratto, e come nel riporto di terra siano stati inglobati pezzi dei più antichi muri di argilla.

Durante la campagna di scavo si è atteso anche al restauro, alla catalogazione ed al disegno del materiale ceramico arcaico della più antica capanna del Foro (zona RL) in vista della pubblicazione.

PIERA BOCCI

Vetulonia: Dal 19/5 al 27/6/1969 è stato ultimato l'accertamento della Necropoli delle « Dupiane » con una terza campagna di scavo, mirante alla completa esplorazione dell'area designata. Durante questi ultimi scavi sono venute in luce altre 9 tombe, che ripetono la tipologia delle tombe rinvenute nelle precedenti campagne di scavo e confermano la cronologia e la successione stratigrafica già precedentemente riscontrata.

Lo studio del materiale ritrovato, a restauro avvenuto, potrà ancor meglio confermare l'eccezionale interesse di questa nuova necropoli vetuloniese.

Talamone: Dal 28/7 al 14/8/1969 è stata effettuata una breve campagna di scavo per completare l'esplorazione del tempio sul Talamonaccio.

ANNA TALOCCHINI

Massa Marittima: È continuata la preparazione e catalogazione di materiali delle raccolte archeologiche del Museo Civico, in previsione pure di allestimento di nuove vetrine.

Prov. di LIVORNO - *Livorno*: Presso il mare, tra Antignano e Quercianella, tra la prima e la seconda galleria ferroviaria da Livorno, si è accertata presenza sporadica di materiali dall'età preistorica alla romana.

Bolgheri (Com. Castagneto Guarducci): In lavori agricoli in loc. « Puntone » è stata ritrovata una notevole ucrizione in marmo, di età romana imperiale, menzionante un *M. Anaenius Farianus M. Fi.*, della tribù *Sabatina* (cui era ascritta Volterra), che ricoprì notevoli cariche pubbliche. Al Museo Civico di Cecina.

Rosignano Solway: In località « La Villana » si è fatto accertamento di resti di costruzione (villa?) romana con apprestamenti idrici (Vasche, conduttore ecc.).

Cecina: In località « Ghinchia » e in loc. « Belora » si sono trovati, sporadicamente, fittili campani e romani.

Cecina: Si è continuata lavori di catalogazione dei materiali archeologici del locale Museo Civico che dovrebbe essere trasferito a S. Vincenzino, presso la grande cisterna romana.

Monte Maolo (Isola d'Elba): Tra questo monte e la sottostante località di San Francesco si è accertata la presenza di villaggio (fondi di capanna) di età bronzo-ferro, con materiali fittili e di pietra, portati nel deposito archeologico statale di Portoferraio (e in parte nell'Antiquario comunale di Marciana alta).

Capoliveri (Isola d'Elba): In località « Profico » è stato recuperato molto materiale fittile di piombo da tombe di età etrusco-romana. Materiali nel deposito su citato.

Portoferraio (Isola d'Elba): Si è ripreso lo scavo nella villa romana delle Grotte, particolarmente negli ambienti a nord, est e sud della piscina. A sud della piscina si è scavato in profondità gli ambienti attinenti ai magazzini del pendio sud e al relativo sistema di montacarichi a pozzo.

Marciana (Isola d'Elba): È stato esplorato a « Procchio » lo scafo di nave romana di « Campo all'Aia », recuperando molti materiali di ogni tipo, tutti conferiti nel deposito archeologico statale di Portoferraio. Si sono acquisiti tutti i dati necessari per il recupero del relitto, che non dovrebbe tardare (accenni alla nave, anche diffusi, in *Mondo sommerso*, Ott. 1969, p. 989 ss.; *Atlantia*, Febbraio 1970, p. 76 ss.; *Vie nuove*, 13 Sett. 1970; *La Provincia di Lucca*, 1970, n. 3).

Marciana (Isola d'Elba): In località « Chiessi » è continuato il recupero di anfore romane dal relitto già noto fin dal 1966. Materiali nel deposito su citato.

Marciana (Isola d'Elba): L'8 Giugno è stato inaugurato ufficialmente l'Antiquario municipale, che offre materiali della montagna e del mare di Marciana dalla età litica all'età romana (descrizione in *Zecchini M.*, *L'Elba dei tempi mitici*, Pisa, 1970).

Prov. di PISA - *Riparbella*: In località « Gerbia » si è ancora trovato resti di inumazione romana a cappuccina, come nel 1968.

Volterra: Al teatro romano di Vallebona sono continuati i lavori di scavo, sia nel porticato est (e relativa abside) del piazzale retrostante a nord del teatro, sia in quello ovest, anche con recupero di colonne e materiali fittili, di marmo, di osso. Continua la ricostituzione delle parti architettoniche scavate.

GIORGIO MONACO

Volterra: È continuata la campagna di scavo sull'acropoli di Volterra in località Pian di Castello. Si sono messe in luce le strutture del secondo edificio addossato alla cava che sembra potersi chiaramente identificare in un tempio periptero con quattro colonne in doppia fila sulla facciata; a questa costruzione dovrebbero appartenere le terrecotte a suo tempo rinvenute. Al tempio si accedeva mediante una scala posta sulla fronte ordinata ad una strada scoperta finora parzialmente. Davanti al muro di temenos sono chiaramente visibili strutture murarie preesistenti pertinenti ad ambienti di non ancora precisata natura. I sondaggi effettuati pongono il complesso edilizio dei templi in età medioellenistica.

Prov. di LUCCA - *Massarosa*: È stata condotta la prima campagna di scavo regolare in località S. Rocchino: l'insediamento a suo tempo segnalato risulta formato da una serie di piani battuti, probabilmente di capanne, poggianti su un banco di torba naturale, compresi in un recinto di palafitte del quale si sono scoperti parzialmente due lati. La ceramica rinvenuta data dalla fine del VII secolo a.C. alla prima metà del V secolo a.C. circa: le iscrizioni etrusche rinvenute fanno pensare ad un avamposto etrusco oltre il Serchio.

MAURO CRISTOFANI

Barga: Negli ambienti della « Pro Loco » si è cominciato a raccogliere materiali sporadici, preistorici e classici, dalla zona del Comune (anche le lastre della cassetta di pietra di una tomba ligure da Val di Vaiana, depredata del corredo).

Capannori: In località « Ponticello di Marlià » durante lavori di fondazione di un nuovo capannone della Cartiera del Serchio, si è fatto esplorazione, e recupero, di sei tombe, due di inumati (materiali di età romana e post-romana), quattro di cremati, entro anfore vinarie greco-italiche capovolte e tagliate a metà (materiali del III-II sec. a.C., del tipo delle tombe liguri a cassetta diffuse nella Valle del Serchio). Materiali nel Museo Nazionale di Villa Guinigi, in Lucca (accenno in « *La Provincia di Lucca* » n. 3, pp. 101 ss. e n. 4, pp. 64 ss.).

Pietrasanta: In loc. « S. Maria di Valdicastello » si è ritrovato molto materiale ceramico preromano (ligure ed etrusco-campano), con probabilità inerente a un villaggio del II sec. a.C.; materiali nel locale Antiquario comunale.

Capannori: In località « Porto » si è fatto ritrovamento di materiali relativi a due tombe della I^a età del ferro (fittili e in bronzo), una a pozzetto, l'altra a cassetta. Materiali presso il Museo Nazionale di Villa Guinigi in Lucca.

Prov. di MASSA E CARRARA: *Equi*. Nella famosissima « Tecchia » preistorica è stata ripresa la ricerca nella parte superiore della tecchia stessa, recuperando molti materiali litici e di osso e pietra, tutti depositati nel deposito archeologico comunale di Casola in Lunigiana.

Bagnone: In loc. « Treschietto » è stata rinvenuta una notevole stele-menhir in pietra. È stata depositata nel deposito su citato di Casola.

GIORGIO MONACO

Prov. di AREZZO - *Socana*: Durante i lavori di sistemazione del terreno dietro alle absidi della Pieve di Socana eseguiti dalla Soprintendenza ai Monumenti di Arezzo nell'autunno 1969 è stato trovato un imponente altare etrusco. Lo scavo archeologico, immediatamente intrapreso dalla Soprintendenza alle Antichità dell'Etruria, ha messo in luce solo il piano etrusco presso l'abside est e resti di frammenti architettonici tra cui antefisse a testa femminile di due periodi diversi classico ed ellenistico. Queste dovevano far parte delle strutture del tempio che probabilmente si trova sotto al piano della Pieve.

Purtroppo nel restauro della chiesa lo scavo, fatto in precedenza, sotto al pavimento, non ha raggiunto il livello archeologico per cui sfugge l'esatta ubicazione del tempio.

Castelsecco: Nell'autunno 1969 si è ripreso lo scavo del saggio già effettuato nel 1965 sulla collina di Castelsecco, evidenziando cospicue strutture murarie di età romana, probabilmente appartenenti ad un teatro o ad un odeon. Comunque l'edificio resta ancora da definirsi nel suo insieme.

PIERA BOCCI

Prov. di SIENA - *Casole d'Elsa*: Dal 25 al 30 Agosto 1969, in seguito al rinvenimento di una tomba etrusca in loc. « Orli », venuta casualmente alla luce durante i lavori di sbancamento meccanico, è stata effettuata una breve campagna di scavo, che ha portato alla luce altre tombe.

Si tratta di due tombe a camera scavate nella roccia, con banchine lungo i tre lati e *dromos* di accesso, del medesimo tipo di quelle trovate precedentemente nella medesima località e di quattro tombe a fossa semplice.

Delle due tombe a camera, una era vuota completamente, l'altra conteneva due urne in travertino con coperchio sormontato da defunto recumbente, frammentarie e suppellettile, prevalentemente fittile di epoca tarda (II-I secolo a.C.). Le tombe a fossa, oltre ai resti scheletrici, contenevano poco corredo funebre del medesimo periodo.

S. Gimignano: Nel Dicembre 1969, in loc. « Ranza », durante i lavori di sterro per il rifacimento della strada provinciale Castel S. Gimignano-S. Gimignano, è venuta alla luce una piccola tomba a fossa, dentro la quale sono stati trovati una urna in pietra calcarea di forma rettangolare con una decorazione a fasce dipinte di colore rossastro, munita di coperchio leggermente bombato ed una olla di terracotta grezza di forma sferoidale, apoda.

Dentro l'urna sono stati trovati resti scheletrici ed un paio di orecchini d'oro, conformati a bauletto, decorati da una rosetta rilevata e da motivi cordonati

I resti scheletrici, ben sistemati dentro l'urna e gli orecchini, di un tipo che va dalla fine del VI a tutto il V secolo a.C. farebbero pensare ad una riutilizzazione della tomba in epoca posteriore.

ANNA TALOCCHINI